

PROTESTA

La mobilitazione ha coinvolto migliaia di lavoratori del settore pubblico

Scuola, Pubblico impiego, Sanità: le nostre ragioni

Lo scorso 1° dicembre, i lavoratori della scuola, della pubblica amministrazione e della sanità della CISL, hanno scioperato contro il mancato rinnovo del contratto. Ne abbiamo discusso con Adria Bartolich, segretaria generale della Cisl Scuola dei Laghi e Maria Felicia Tarulli, segretaria generale della Cisl Funzione Pubblica dei Laghi. Adria Bartolich spiega così le motivazioni dell'agitazione: «Lo sciopero

In piazza per rivendicare l'ascolto del governo, contestare i tagli e chiedere il rinnovo di un contratto che ormai non rispecchia più l'attuale situazione lavorativa

ha come finalità il rinnovo del contratto, non quella di fare cadere il governo, al quale abbiamo chiesto di fare uno sforzo per capire le nostre ragioni dato che, fino ad ora, si è dimostrato sorprendentemente chiuso, inamovibile e impermeabile ad ogni confronto». La segretaria commenta anche le nuove misure del governo Renzi sul mondo della scuola: «Abbiamo scioperato perché ci sia, finalmente, l'apertura di un confronto vero sulle tematiche dell'innovazione del sistema scolastico e per chiedere cambiamenti alle proposte del piano della "Buona Scuola" che riteniamo in gran parte inaccettabili. Da una parte si chiede di continuo, giustamente, un aumento di prestazioni e di professionalità; dall'altra che tutto ciò sia nella totalità gravante sulle spalle dei lavoratori della scuola: dall'aggiornamento ad un aumento delle ore di lavoro". Adria Bartolich ribadisce che la formazione è un requisito fondamentale per la scuola del domani: «Se pensiamo davvero che l'istruzione, la formazione, l'università e la ricerca siano cresciute per l'intero sistema paese e motore dello sviluppo, su di esse bisogna pensare di investire colmando il divario che separa l'Italia dagli altri stati europei quanto a investimenti in conoscenza». Tuttavia, resta ancora da sciogliere il nodo del contratto nazionale che, ribadisce la Bartolich: «Non solo è scaduto da anni ma rappresenta ormai un'epoca delle relazioni sindacali e dell'organizzazione scolastica finite per sempre. Tra quel contratto e oggi ci



sono passati i tagli agli organici e la riorganizzazione della scuola superiore del ministro Gelmini, le verticalizzazioni degli istituti, che sono passati da essere un'unica scuola ad un insieme complesso di istituti con più livelli scolastici, spesso dislocati in comuni diversi; le reggenze dei Dirigenti scolastici per fortuna al momento quasi superate, fino ad arrivare alla recente legge di stabilità che taglia ancora il personale non docente (ATA) e gli esoneri ai collaboratori dei dirigenti. Quella della richiesta del rinnovo del contratto non è solo una questione salariale. È una necessità per un migliore funzionamento delle scuole». Anche nella pubblica amministrazione, negli ambiti delle amministrazioni centrali, delle autonomie locali e in tutto il mondo legato alla sanità, sono molte le richieste che i lavoratori avanzano al Governo Renzi. «I contratti pubblici sono fermi da sei anni, non possiamo chiedere ai dipendenti pubblici di aspettare oltre: siamo già scesi in piazza lo scorso 8 novembre ma non abbiamo ottenuto le risposte che desideravamo» commenta Maria Felicia Tarulli, segretario della FP Cisl dei Laghi. «Quello che

non condividiamo, inoltre - continua la sindacalista - è che ci siano stati molti tagli lineari, ma non è mai stata progettata una reale revisione della spesa. Per quanto riguarda le amministrazioni centrali, i ministeri hanno 23mila dipendenti in meno ed è prevista una riduzione del budget di quattro milioni di euro». Gli altri settori di competenza della Cisl FP sono enti locali, sanità, ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici, nonché il terso settore e sanità privata. «A fronte di un aumento delle imposte del 191% - precisa Maria Felicia Tarulli, riferendosi alla categoria delle autonomie locali - i servizi pubblici locali hanno comunque tagliato 49 mila addetti e oltretutto, non si è fatto nulla per migliorare organizzazione del lavoro e qualità delle prestazioni effettuate».

Un ulteriore capitolo riguarda il sistema sanitario che, come spiega: «Aveva già meno personale della media Ocse, e ne ha perso un altro 1,3%, con 33mila operatori precari che rischiano di essere espulsi dal sistema». Inoltre continua Tarulli: «Il quadro della sanità italiana è desolante: i malati cronici e non autosufficienti sono arrivati a 18 milioni, i posti letto diminuiscono, le liste di attesa si allungano, e i ticket sono cresciuti del 25%. Rispondere alle esigenze dei cittadini è diventato sempre più difficile dato che il fondo sanitario delle regioni ha perso oltre 31 miliardi».

Con l'agitazione del primo dicembre e la manifestazione organizzata a livello nazionale, a Milano il 4, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini, la Cisl vuole esprimere il proprio disaccordo nei confronti delle misure adottate dal Governo Renzi.

LETIZIA MARZORATI



ANNAMARIA FURLAN

IN PIAZZA ANCHE IL 4 DICEMBRE

Lo sblocco dei contratti statali non era solo al centro dello sciopero del primo dicembre ma ha rappresentato uno dei punti focali della manifestazione, organizzata dalla Cisl Nazionale per gli operatori, i delegati e gli iscritti di tutte le regioni del Nord Italia a Milano, il 4 dicembre 2014.

Questa è stata un'occasione di confronto all'interno della Cisl, dove, come ha affermato Anna Maria Furlan in una lettera aperta a tutti gli attivisti del suo sindacato, i dirigenti sindacali hanno l'opportunità di ascoltare la voce dei delegati e di tradurla nella forza contrattuale per ciò che insieme si vuole ottenere.

I punti su cui la Cisl chiede maggiore chiarezza al Governo sono: le nuove tipologie contrattuali e il contratto a tutele crescenti, i dettagli della legge di stabilità e il funzionamento dei nuovi ammortizzatori sociali. Per quanto riguarda il contratto a tutele crescenti, la Cisl vuole assicurarsi che questa novità nella normativa sul lavoro effettivamente riduca la precarietà, non incentivi l'utilizzo dei voucher per il pagamento dei contributi e si affianchi al contrasto serio delle false partite Iva, oltre che alla promozione di ben strutturati percorsi di riqualificazione professionale per i lavoratori. Su questo punto, inoltre, il sindacato Cisl valuta positivamente gli sgravi sulle nuove assunzioni previsti dalla legge di stabilità.

È proprio la legge di stabilità su cui la Cisl vuole discutere, proponendo, ad esempio, sulla politica ambientale, la progettazione di un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio, che preveda un modello di forestazione produttiva e protettiva. In campo economico, il sindacato chiede con decisione che il Governo, nella nuova legge di stabilità, estenda il bonus degli 80 euro ai pensionati; metta in atto misure più incisive per ridurre la pressione fiscale e sostenga la domanda per consumi e investimenti; rifinanzi la detassazione e la decontribuzione dei premi di produttività erogati tramite la contrattazione di secondo livello e riveda l'ingiusto e immotivato taglio al Fondo dei Patronati, che offrono in servizio e supporto gratuito a tutti i cittadini.

La Cisl, inoltre, ha espresso per bocca del suo Segretario Generale, Anna Maria Furlan, le proprie perplessità riguardo al nuovo sistema di ammortizzatori sociali: è positivo che sia universalistico ma lo sarà veramente efficace se la cassa integrazione si estenderà a tutti i settori e alle imprese di tutte le dimensioni, se la cassa integrazione in deroga verrà mantenuta e adeguatamente finanziata e se le risorse destinate a questi aiuti aumenteranno. (l.m.)



CORSO DI SPAGNOLO BASE

Durata: 30 ore
Quando: il martedì
Giorni ed orari: tutti i martedì dalle 20.00 alle 22.00
Costi: 200 euro
Dove: Ial Lombardia in Via Clerici, 1 Como
Iscrizioni: presso la Segreteria dello Ial Lombardia in via Clerici, 1 Como

I corsi avranno inizio con un minimo di 10 iscritti
Per ulteriori informazioni
Tel. 031/3371769 - mail: sede.como@ialombardia.it



I nostri **SERVIZI** di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE - ISTANZE DI RIMBORSO IRPEF E ICI - COLF E ASSISTENTI FAMILIARI - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC- ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **031.337.40.15** OPPURE DAL sito www.caafcomo.ust.it

scarica l'applicazione gratuita per **iPHONE e iPAD** di **CAF CISL COMO**